

tutto è in suo potere, che si può impunemente commettere qualsiasi violenza e calpestare i poveri che non si possono difendere.

IV - La realtà della storia della salvezza rivive nel salmo 9 in uno dei suoi aspetti più caratteristici ed essenziali: essa è la storia dei poveri e degli umili perseguitati, è la storia della pazienza di Dio, è la storia della fede che nella prova e nella lotta si purifica.

In essa, uno dei motivi più sconvolgenti è lo scandalo di un mondo che si rivolta contro Dio e pare abbia ragione di lui, ma la morte di Cristo ci ricorda che a questo punto ha inizio la rivincita di Dio e il trionfo di coloro che accettano con Cristo la persecuzione.

Quando all'uomo è tolta ogni altra possibilità fuorché quella di sperare nel Signore si manifesta allora in lui la vera povertà interiore e Dio trova una strada per rientrare nell'uomo. Scrive s. Paolo: « Mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte» (2 Cor 12,10).

La preghiera del salmo conforti il nostro animo nel momento della prova, quando vediamo gli empi prosperare nelle loro imprese malvagie e i poveri calpestati dalla loro prepotenza. Non ci scandalizzi il silenzio di Dio e la sua pazienza. Ben sovente, la prosperità dell'empio sulla terra è un segno di abbandono da parte di Dio, che concede fin d'ora ai malvagi la ricompensa materiale del bene che possono aver compiuto nella loro vita. Al momento opportuno, il Signore interverrà per fare giustizia; allora apparirà tutta l'insensatezza e la nullità dell'esistenza degli uomini malvagi, sui quali ricadrà il male da essi compiuto, e i poveri possederanno il Regno dei cieli (e) e potranno con Cristo rendere grazie al Padre.

Possa il salmo ridestare in noi la speranza del Signore e l'attesa della sua venuta. Sappiamo fino a che punto Dio conosce le nostre ansietà, poiché egli se ne è fatto partecipe in Gesù Cristo. La preghiera che il Signore ci suggerisce nel salmo l'ha recitata egli stesso per noi dopo essere stato colpito dalle nostre sventure.

Dalla preghiera alla vita

08/12/2008

"Credo la Chiesa"

SALMO 9 - 10

RENDIMENTO DI GRAZIE PER LA VITTORIA

¹Al maestro del coro. In sordina. Salmo. Di Davide.

²Loderò il Signore con tutto il cuore e annunzierò tutte le tue meraviglie.

³Gioisco in te ed esulto, canto inni al tuo nome, o Altissimo.

⁴Mentre i miei nemici retrocedono, davanti a te inciampano e periscono,

⁵perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa; siedi in trono giudice giusto.

⁶Hai minacciato le nazioni, hai sterminato l'empio, il loro nome hai cancellato in eterno, per sempre.

⁷Per sempre sono abbattute le fortezze del nemico, è scomparso il ricordo delle città che hai distrutte.

⁸Ma il Signore sta assiso in eterno; erige per il giudizio il suo trono:

⁹giudicherà il mondo con giustizia, con rettitudine deciderà le cause dei popoli.

¹⁰Il Signore sarà un riparo per l'oppresso, in tempo di angoscia un rifugio sicuro.

¹¹Confidino in te quanti conoscono il tuo nome, perché non abbandoni chi ti cerca, Signore.

¹²Cantate inni al Signore, che abita in Sion, narrate tra i popoli le sue opere,

¹³Vindice del sangue, egli ricorda, non dimentica il grido degli afflitti.

¹⁴Abbi pietà di me, Signore, vedi la mia miseria, opera dei miei nemici, tu che mi strappi dalle soglie della morte,

¹⁵perché possa annunziare le tue lodi, esultare per la tua salvezza alle porte della città di Sion.

¹⁶Sprofondano i popoli nella fossa che hanno scavata, nella rete che hanno teso si impiglia il loro piede.

¹⁷Il Signore si è manifestato, ha fatto giustizia; l'empio è caduto nella rete, opera delle sue mani.



¹⁸Tornino gli empi negli inferi,
tutti i popoli che dimenticano Dio.
¹⁹Perché il povero non sarà dimenticato,
la speranza degli afflitti non resterà delusa.

²⁰Sorgi, Signore, non prevalga l'uomo:
davanti a te siano giudicate le genti.
²¹Riempile di spavento, Signore,
sappiano le genti che sono mortali.

²²Perché, Signore, stai lontano,
nel tempo dell'angoscia ti nascondi?
²³Il misero soccombe all'orgoglio dell'empio
e cade nelle insidie tramate.

²⁴L'empio si vanta delle sue brame,
l'avarò maledice, disprezza Dio.
²⁵L'empio insolente disprezza il Signore:
« Dio non se ne cura: Dio non esiste »;
questo è il suo pensiero.

²⁶Le sue imprese riescono sempre.
Son troppo in alto per lui i tuoi giudizi:
disprezza tutti i suoi avversari.

²⁷Egli pensa: « Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure».

²⁸Di spergiri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca,
sotto la sua lingua sono iniquità e sopruso.

²⁹Sta in agguato dietro le siepi,
dai nascondigli uccide l'innocente.

³⁰I suoi occhi spiano l'infelice,
sta in agguato nell'ombra come un leone nel covo.

*Sta in agguato per ghermire il misero,
ghermisce il misero attirandolo nella rete.*

³¹Infierisce di colpo sull'oppresso,
cadono gl'infelici sotto la sua violenza.

³²Egli pensa: « Dio dimentica,
nasconde il volto, non vede più nulla ».

³³Sorgi, Signore, alza la tua mano,
non dimenticare i miseri.

³⁴Perché l'empio disprezza Dio
e pensa: « Non ne chiederà conto »?

³⁵Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,
tutto tu guardi e prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,

dell'orfano tu sei il sostegno.
Spezza il braccio dell'empio e del malvagio;
³⁶punisci il suo peccato e più non lo trovi.

³⁷Il Signore è re .in eterno, per sempre:
dalla sua terra sono scomparse le genti.

³⁸Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri,
rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio

³⁹per far giustizia all'orfano e all'oppresso;
e non incuta più terrore l'uomo fatto di terra.

I - Quello che nelle antiche versioni greche e latine è il salmo 9, si trova nella Bibbia ebraica diviso in due salmi distinti: il 9 e il 10; per cui, da questo punto la numerazione dei salmi nel testo ebraico differisce da quella dei testi greci e latini.

Il salmo 9, quanto alla struttura, è alfabetico: le singole sue strofe incominciano cioè con una lettera dell'alfabeto ebraico; quanto al contenuto, esso ha un carattere sapienziale: la preghiera scaturisce dalla contemplazione della bontà di Dio e dalla considerazione della miseria e della cattiveria umana.

La prima sezione del salmo è un rendimento di grazie a Dio (2-3) di un uomo che ha visto la liberazione sua e del suo paese dai nemici (4-7).

Il Signore è giudice supremo e giusto dei popoli e protettore degli oppressi (8-11). Il salmista desidera che tutti prendano parte al suo canto di riconoscenza e di lode a Dio (12-13), e implora nuovo aiuto contro i suoi nemici (14-15), descrivendo la strage che essi hanno subito sotto i colpi della divina giustizia (16-17).

Questa prima parte termina con una invocazione a Dio perché giudichi e punisca i peccatori e i popoli nemici (18-21).

La seconda sezione del salmo è un lamento e una supplica contro i peccatori.

L'autore è angustiato da un grave problema: perché Dio pare si nasconda quando più urgenti e necessari sarebbero la sua presenza e il suo intervento e permette che gli empi opprimano i miseri, disprezzino Dio e neghino la sua esistenza, mentre le loro imprese riescono sempre? (22-26).

Il salmista si sofferma a descrivere l'empietà, la presunzione, le violenze e le insidiose trame dei peccatori contro i deboli, la loro cecità spirituale. La psicologia e il modo di agire degli uomini che non credono in Dio e si beffano di lui sono ben caratterizzate; la loro condotta può essere definita: disprezzo di Dio e violenza contro il prossimo (27-32).

La preghiera continua con un'invocazione al Signore in favore dei poveri oppressi che confidano in lui (33-36), nella fiduciosa certezza che egli non mancherà di intervenire (37-39).

Il testo ebraico del salmo appare qua e là in cattivo stato e presenta perciò difficoltà nell'interpretazione di alcuni passi.

II - Nella prima sezione del salmo, Cristo ringrazia il Padre dopo la sua risurrezione (1-11); egli vuole che la Chiesa prenda parte al suo rendimento di grazie (12) perché ciò che il Padre ha compiuto per la sua salvezza è tornato di giovamento a tutti gli uomini di buona volontà.

Il giudizio di Dio sarà particolarmente manifesto nel giorno finale, quando i poveri vedranno, con Cristo, la rovina degli empi e la loro condanna eterna (16-19). Il Signore affretti il giorno del giudizio e della finale rivendicazione, che, dopo la risurrezione di Cristo, è già in via di attuazione (20-21).

La seconda sezione del salmo, è una supplica di passione.

Il v. 23 ricorda il grido di Gesù sulla croce: « Dio mio, perché mi hai abbandonato? » (Mt 27,46). Egli è il misero contro il quale si scatenò la violenza degli empi, che dilaniarono la sua umanità e negarono la sua divinità (24-25).

Ciò che nel salmo si dice dell'empio può riferirsi all'anticristo che cercherà negli ultimi tempi di sostituirsi a Dio.

Nella sua passione, Cristo pregò e soffrì per tutti i poveri, per coloro che, come lui, sono vittime della prepotenza, e sono insidiati a causa della loro fede, e pregò per l'avvento del regno del Padre suo.

La tradizione ha considerato il salmo 9 una profezia della morte e risurrezione di Cristo, della presa di possesso del suo regno, della distruzione di tutti i suoi nemici e del suo avvento finale; nel salmo, secondo i Padri, si parla dei giudei, di satana, di Giuda, della condanna dell'anticristo e di tutti i peccatori con lui.

III - Con la prima parte del salmo la Chiesa ringrazia il Signore per gli innumerevoli prodigi compiuti in suo favore e alimenta la sua fiducia in lui che siede alla destra di Dio, ma non abbandona colui che è nella tribolazione e che lo cerca.

Con la seconda parte del salmo, la Chiesa invoca il ritorno del Signore, mentre il demonio sta facendo i suoi ultimi tentativi per creare l'illusione che nel mondo